Protocollo n. 0253572 del 09/07/2026

Spettabile AGCOM
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
PEC: agcom@cert.agcom.it

Alla C.A. ing. Mario Tagiullo
Email: m.tagiullo@agcom.it

Oggetto: Contributo di Assoprovider alla ***Consultazione Pubblica concernente l'uso della banda di frequenze 3800-4200 MHz ai sensi della decisione (UE) 2025/2425*** — Allegato A alla delibera n. 109/26/CONS

Banda 3800-4200 MHz (WBB-LMP): osservazioni e proposte

Rispondente Assoprovider — Associazione Provider Indipendenti

Referente Antonella Oliviero — Presidente Assoprovider **Data 09.07.2026**

I riferimenti tra parentesi (§) rinviano ai paragrafi dell'Allegato A alla delibera n. 109/26/CONS.

Premessa

Assoprovider riunisce gli operatori **Internet e wireless (ISP/WISP) indipendenti** attivi sul territorio nazionale, molti dei quali presenti nelle aree interne, a bassa densità o a fallimento di mercato, e partecipa al dibattito europeo nell'ambito di ELFA. L'Associazione valuta con favore l'apertura di questa banda, che mette a disposizione degli operatori uno strumento a basso costo per la connettività professionale e per il contrasto al divario digitale.

Assoprovider rappresenta, sin dalla nascita del mercato WISP italiano, gli operatori che hanno contribuito in misura determinante allo sviluppo della connettività wireless nelle aree interne, rurali e a fallimento di mercato, anticipando in molti territori l'arrivo delle reti a banda ultralarga. L'esperienza maturata dai propri associati ha favorito la nascita e lo sviluppo di migliaia di operatori wireless locali che, ancora oggi, costituiscono un'infrastruttura essenziale di prossimità per la digitalizzazione del Paese, il mantenimento della competitività delle imprese e il contrasto allo spopolamento dei territori marginali. L'apertura della banda 3800-4200 MHz rappresenta, pertanto, il naturale proseguimento di un percorso tecnologico e regolamentare che gli operatori associati hanno contribuito a costruire e consolidare negli ultimi vent'anni.

Il presente contributo si concentra su due obiettivi di fondo. Il primo è **impedire che la qualificazione della banda come rete "locale privata" finisca per estromettere l'accesso fisso senza fili (FWA) rivolto a comunità e utenti finali**, uso che il Rapporto CEPT n. 88 riconosce in modo puntuale. Il secondo è **assicurare un coordinamento trasparente e automatizzato**, presupposto perché il modello risulti effettivamente praticabile per gli operatori di piccola e media dimensione che l'Associazione rappresenta.

Il Rapporto CEPT n. 88 come fondamento dell'uso della banda. La decisione (UE) 2025/2425 poggia direttamente sul Rapporto CEPT n. 88, che ne individua i casi d'uso locali. Tra questi, la relativa Table 1

– ASSOPROVIDER –
Associazione Provider Indipendenti
Via Casa Sasso, 7 – 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 97169770589 – Partita IVA 06162671009
Tel. +39 08119723000 – www.assoprovider.it – info@assoprovider.it – assoprovider@globalpec.com

contempla in modo esplicito la **banda larga rurale**, definita quale "*Connectivity for industries located in rural environments such as e.g. agriculture, mining and fishing, as well as for local communities through Fixed Wireless Access*". Ne discende che l'FWA a beneficio di comunità e imprese rurali non è una forzatura interpretativa, bensì un impiego **riconosciuto a livello armonizzato**. L'Associazione chiede pertanto che l'attuazione nazionale rimanga fedele a tale base e non introduca, in via di fatto, esclusioni estranee alla norma di armonizzazione.

D1 · Condizioni d'impiego e misure di coesistenza

L'Associazione condivide l'impianto di uso condiviso e non esclusivo delineato dalla decisione (UE) 2025/2425 e dal Rapporto CEPT 88, con la tutela degli utilizzatori co-primari (FS e FSS s-T), dei radioaltimetri a 4200-4400 MHz (con particolare cautela nel tratto 4100-4200 MHz in vicinanza degli aeroporti), della stazione VGOS di Matera e delle autorizzazioni UWB LT2. Occorre però che il regime di coesistenza sia tarato non soltanto in chiave difensiva verso gli incumbent, ma anche in funzione di **rendere concretamente esperibili i casi d'uso individuati dal Rapporto CEPT 88**, a partire dalla banda larga rurale via FWA (Table 1).

In questa prospettiva, si chiede che le misure di coesistenza rispondano a tre requisiti:

- **Trasparenza e pubblicità** — pubblicazione, sul portale MIMIT, dell'ubicazione delle installazioni FS/FSS da tutelare, delle aree di esclusione e coordinamento e delle porzioni eventualmente precluse (3815-3875 / 4105-4195 MHz), in modo da consentire una valutazione preliminare attendibile prima di presentare istanza.
- **Proporzionalità e non discriminazione** — ancoraggio alla metodologia CEPT e aggiornamento al progredire delle raccomandazioni (ECC/REC (25)03, (26)02 e seguenti).
- **Stabilità nel tempo** — il criterio del "first-come, first-served reciproco" verso i futuri impianti FS/FSS (§45) non deve tradursi in revoche o riconfigurazioni imprevedibili delle reti WBB-LMP già autorizzate: si chiedono criteri certi e congrui preavvisi, a garanzia degli investimenti.

D2 · Ecosistema tecnologico e servizi realizzabili

La banda condivide l'ecosistema della contigua 3.4-3.8 GHz (Banda C): ciò agevola la reperibilità degli apparati, pur con profili di potenza più contenuti. Sul piano degli standard coesistono soluzioni 3GPP e DECT-2020 NR; dall'esperienza degli associati la filiera — segnatamente lato *terminali* — non è ancora del tutto matura. Per questo si raccomanda di non far dipendere l'avvio delle assegnazioni dal pieno consolidamento del mercato: la sola disponibilità di un quadro autorizzatorio costituisce di per sé un incentivo alla standardizzazione e all'industrializzazione degli apparati.

Sul fronte dei servizi, gli impieghi di maggiore interesse per gli operatori associati comprendono: banda larga rurale e FWA per comunità e imprese nelle aree marginali; connettività per l'agricoltura di precisione, i siti produttivi, la logistica e i porti; coperture temporanee per eventi; connettività nei contesti turistici stagionali.

D3 · Apertura ai verticali e ruolo degli operatori

– ASSOPROVIDER –
Associazione Provider Indipendenti
Via Casa Sasso, 7 – 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 97169770589 – Partita IVA 06162671009
Tel. +39 08119723000 – www.assoprovider.it – info@assoprovider.it – assoprovider@globalpec.com

L'Associazione condivide l'apertura dell'assegnazione anche a soggetti diversi dagli operatori TLC tradizionali, senza riserve di spettro. **Resta però indispensabile un chiarimento**: la qualificazione come "reti locali private … non pubbliche" e il divieto di "rivendita al pubblico" (§48, §57) non possono spingersi fino a precludere l'offerta di connettività FWA a utenti finali e comunità. Si tratta, infatti, di un impiego **previsto in modo espresso dalla Table 1 del Rapporto CEPT 88** ("local communities through Fixed Wireless Access") — la medesima fonte su cui la decisione (UE) 2025/2425 si regge — sicché una lettura restrittiva entrerebbe in contraddizione con la base armonizzata dell'intervento.

Vi è di più. Il **Mandato conferito dalla Commissione europea alla CEPT**, riprodotto nell'Annex 2 del Rapporto (nota 13), stabilisce a chiare lettere che la connettività di rete locale può servire **tanto reti private (enterprise) quanto reti pubbliche di tipo comunitario (community-type)**, rimesse all'autorizzazione dei singoli Stati membri. La differenza tra uso privato d'impresa e servizio a vantaggio della collettività è dunque già scritta nella base giuridica dell'intervento e non dovrebbe convertirsi, in fase attuativa, nell'esclusione degli usi di prossimità destinati a comunità e utenti finali.

Su queste premesse, l'Associazione formula le seguenti richieste:

- **Riconoscere in modo esplicito gli operatori di comunicazione elettronica (ISP/WISP compresi) tra i soggetti autorizzabili**, abilitandoli a impiegare la banda per servizi di rete locale — inclusa la connettività FWA a utenti finali nelle aree a fallimento di mercato — in linea con lo scenario "buy" del §54.
- **Modulare i requisiti soggettivi in senso proporzionato e non discriminatorio**: gli operatori rappresentati dall'Associazione sono soggetti già esperti di comunicazioni elettroniche, titolari di autorizzazione generale, la cui "capacità di gestione dello spettro" (§57) è già comprovata dall'attività svolta e dai titoli in essere. Per i soggetti che abbiano già dimostrato tale capacità tecnica — a prescindere dalla categoria di appartenenza — l'iter di rilascio del titolo dovrebbe essere corrispondentemente **semplificato**, evitando la duplicazione di adempimenti e verifiche già assolti e concentrando l'istruttoria sui soli profili di compatibilità radioelettrica del progetto.
- **Tenere distinti "uso privato d'impresa" e "fornitura locale a terzi"**, riservando a quest'ultima un percorso autorizzatorio adeguato, ferma restando la natura locale delle reti.

D4 · Ulteriori scenari di utilizzo

- **FWA rurale e divario digitale —** reti locali realizzate e gestite da operatori per raggiungere utenti e comunità dove le reti fisse non arrivano, in funzione complementare (non sostitutiva) rispetto alle reti pubbliche nazionali. È il caso d'uso "Rural broadband connectivity … through Fixed Wireless Access" della Table 1 del Rapporto CEPT 88, esteso anche all'agricoltura e alle attività produttive rurali.
- **Reti di servizi alla comunità (gruppo chiuso di utenti) —** cooperative di comunità che offrono ai soci servizi verticali di interesse collettivo (telemedicina, teleassistenza, monitoraggio del territorio), con la connettività in funzione strumentale. Modello di uso privato (CUG) coerente con i casi d'uso Health/Utilities/Smart cities della Table 1 del Rapporto CEPT 88 (v. la proposta in D7).
- **Neutral host e condivisione locale —** un'infrastruttura locale messa in comune fra più operatori per ripartire i costi nelle aree a bassa redditività (v. D6-k).

– ASSOPROVIDER –
Associazione Provider Indipendenti
Via Casa Sasso, 7 – 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 97169770589 – Partita IVA 06162671009
Tel. +39 08119723000 – www.assoprovider.it – info@assoprovider.it – assoprovider@globalpec.com

— **Industria, agri-tech, porti e logistica, turismo stagionale, eventi —** reti professionali su area circoscritta, che gli operatori possono realizzare anche in modalità “chiavi in mano” per la clientela business.

D5 · Interesse all'assegnazione

Numerosi associati esprimono un interesse concreto all'assegnazione, in proprio o per conto della propria clientela professionale. A titolo puramente indicativo e non vincolante: **area di esercizio** di norma locale/rurale e circoscritta, in zone a bassa densità o non adeguatamente servite; **ampiezza di banda** orientativamente compresa fra 20 e 100 MHz secondo il progetto; **profilo di potenza** preferibilmente medio per le coperture outdoor, con ricorso alla bassa potenza nei contesti circoscritti o indoor e possibili configurazioni miste. Le esigenze puntuali saranno rappresentate dai singoli operatori.

D6 · Osservazioni sui criteri e le condizioni proposti

a) Autorizzazione per singola rete locale, caso per caso — Impostazione condivisibile e proporzionata rispetto a una banda condivisa. Si ribadisce che la nozione di “uso professionale” non va interpretata in modo da impedire la fornitura di connettività locale a terzi da parte di un operatore (v. D3).

b) Limiti al numero di aree/impianti e all'estensione geografica — Si è contrari a **tetti rigidi** sul numero di aree o impianti: il parametro deve rimanere la funzionalità a un'unica rete locale (§61, §63), assistita dalle tutele anti-accaparramento già contemplate (§67). Per le **coperture estese a media potenza**, l'aggregazione di più stazioni radio base al servizio della medesima rete locale è già ammessa (§61): si chiede che non venga compressa da soglie arbitrarie sul numero di impianti (§63) e che oneri e contributi restino proporzionati per le reti multi-impianto, valorizzando gli sconti già previsti (§80-81). Eventuali limiti devono discendere da concrete esigenze di coesistenza, non da soglie predefinite.

c) Compatibilità, verifiche e messa a conformità — Si chiede uno strumento di **pre-verifica automatica** sul portale, che permetta al richiedente di autovalutare la compatibilità (zone di esclusione/coordinamento, porzioni riservate alla Difesa, aree aeroportuali, Matera) prima di depositare l'istanza, riducendo le domande destinate al diniego. Si apprezza il meccanismo dell'“invito a modificare” (§67), purché con tempi ragionevoli e con modifiche circoscritte ai parametri essenziali di configurazione, come già indicato.

d) Autorizzazione per area / assegnazione tecnica; informazioni minime — Impianto condivisibile. Le informazioni minime richieste vanno **commisurate al profilo**: snelle per la bassa potenza, più dettagliate per la media potenza; utile un modello standard di domanda con un set minimo di parametri predefiniti. **Quanto ai livelli di potenza dei sistemi a media potenza, si avanzano due richieste.** Anzitutto la media potenza deve restare **effettivamente accessibile**: la facoltà del Ministero di autorizzare il solo profilo di bassa potenza, o di imporlo a titolo di mitigazione (§58), va esercitata in modo proporzionato e motivato caso per caso e non come scelta di default, pena l'impraticabilità delle coperture FWA outdoor. In secondo luogo, si chiede che gli **EIRP siano fissati al massimo consentito dalle condizioni armonizzate** e che la clausola di flessibilità nazionale — che ammette livelli superiori in casi eccezionali e motivati, salva la protezione di FSS, FS e MFCN sotto 3.800 MHz — sia resa **realmente utilizzabile nelle aree rurali a bassa densità di incumbent**, previa verifica di compatibilità.

– ASSOPROVIDER –
Associazione Provider Indipendenti
Via Casa Sasso, 7 – 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 97169770589 – Partita IVA 06162671009
Tel. +39 08119723000 – www.assoprovider.it – info@assoprovider.it – assoprovider@globalpec.com

e) Ampiezza di banda — Si concorda sul blocco minimo di **20 MHz**, incrementabile a scaglioni di 5 MHz fino a **100 MHz**, in modalità TDD, coerentemente con gli altri Paesi UE.

f) First-come-first-served e adeguamenti di compatibilità — Si concorda sul criterio FCFS assistito dal meccanismo residuale di concertazione (~15 gg). Si chiede che gli adeguamenti tecnici non penalizzino senza ragione il primo richiedente e che la fase di concertazione sia breve e poco onerosa.

g) Portale automatizzato — Elemento **dirimente**, da sostenere con convinzione: un portale con mappa delle disponibilità, pre-verifica di compatibilità, deposito dell'istanza e tracciamento dello stato è la condizione pratica perché il modello sia accessibile e rapido. Se ne raccomanda l'attivazione sin dall'avvio, con interfacce e dataset aperti e interoperabili.

h) Durata dei diritti d'uso — Si propone di assumere come riferimento la **durata massima (10 anni)**, con rinnovo prevedibile, per garantire certezza agli investimenti FWA; la durata minima di 3 anni resti disponibile per le esigenze temporanee.

i) Diritti amministrativi — Quota fissa contenuta e modulazione ragionevole. Per gli operatori già titolari di autorizzazione va evitata la duplicazione di oneri già assolti; i diritti devono coprire i costi di gestione senza trasformarsi in barriera per gli operatori di minori dimensioni.

j) Contributi per l'uso dello spettro — Si condividono il *proxy* di €817/anno per 20 MHz con coefficiente di riduzione legato all'EIRP e i livelli complessivamente contenuti; si condivide altresì il principio della contribuzione unica a prescindere dalla tipologia di soggetto (§75), che previene distorsioni e arbitraggi. Gli sconti multi-area/multi-impianto, che premiano coperture efficienti, andrebbero calibrati così da favorire in concreto le reti locali estese nelle aree rurali.

k) Divieto di leasing — Si chiede di **riconsiderare il divieto assoluto di leasing**. Pur comprendendone la ratio, esso ostacola i modelli di condivisione infrastrutturale e neutral-host, particolarmente preziosi per gli operatori minori nelle aree a bassa redditività. In subordine, si propone di ammettere quantomeno forme circoscritte di condivisione o uso wholesale nell'ambito della stessa rete locale, e di esplicitare la piena ammissibilità dello scenario “buy” (fornitura del servizio a terzi da parte dell'operatore titolare).

l) Obbligo di reportistica — Condivisibile ai fini dell'uso efficiente dello spettro, a condizione che resti **leggero e standardizzato** (modello unico, registro apparati e relazione annuale sintetica), senza oneri sproporzionati per gli operatori di minori dimensioni.

D7 · Conclusioni

In conclusione, l'Associazione esprime un giudizio complessivamente favorevole sull’impostazione light-touch della consultazione e auspica una rapida attuazione del nuovo regime autorizzatorio, ritenendo che la banda 3800-4200 MHz costituisca un’importante opportunità per favorire lo sviluppo della connettività locale e sostenere la digitalizzazione dei territori.

Alla luce delle considerazioni svolte nel presente contributo, l’Associazione ritiene che il successo dell’iniziativa dipenda essenzialmente da due scelte regolamentari.

La prima consiste nel riconoscere espressamente gli operatori di comunicazione elettronica, inclusi gli ISP e i WISP, tra i soggetti autorizzabili all’utilizzo della banda anche per la realizzazione di reti FWA locali destinate a utenti finali, imprese e comunità nelle aree a fallimento di mercato. Tale impiego non costituisce

– ASSOPROVIDER –
Associazione Provider Indipendenti
Via Casa Sasso, 7 – 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 97169770589 – Partita IVA 06162671009
Tel. +39 08119723000 – www.assoprovider.it – info@assoprovider.it – assoprovider@globalpec.com

un'estensione della disciplina, bensì rappresenta uno dei principali casi d'uso individuati dalla Table 1 del Rapporto CEPT 88 ("Rural broadband connectivity … through Fixed Wireless Access") e trova ulteriore conferma nel mandato conferito dalla Commissione europea alla CEPT, che contempla espressamente anche le reti pubbliche di tipo comunitario. Una diversa interpretazione rischierebbe di restringere, in sede nazionale, un utilizzo che la disciplina europea ha invece inteso promuovere.

La seconda consiste nel garantire un sistema autorizzatorio realmente semplice, trasparente e automatizzato, fondato su un portale che consenta la pre-verifica della compatibilità radioelettrica, la consultazione delle aree soggette a tutela e il monitoraggio delle procedure autorizzative. Solo un modello amministrativo snello e prevedibile consentirà anche agli operatori di minori dimensioni di utilizzare efficacemente questa nuova risorsa spettrale.

In tale contesto, l'Associazione propone inoltre che l'Autorità riconosca espressamente fra gli utilizzi ammissibili le reti locali costituite a beneficio di gruppi chiusi di utenti (CUG), comprese le cooperative di comunità che erogano ai propri soci servizi di interesse collettivo, quali telemedicina, teleassistenza, monitoraggio ambientale e del territorio, servizi di pubblica utilità e applicazioni smart city. In tali modelli la connettività costituisce un elemento strumentale rispetto ai servizi resi ai soci e non integra né una fornitura al pubblico né una rivendita di capacità trasmissiva, risultando pertanto pienamente coerente con i §§ 48 e 57 della proposta e con le finalità della banda armonizzata.

Il Codice, del resto, ammette espressamente che una rete privata si interconnetta, su base commerciale, con la rete pubblica tramite punti terminali di rete, **purché i servizi realizzati sulla rete privata non siano accessibili al pubblico**: ciò rende praticabile l'accesso a Internet dei soci per il tramite di un operatore. Un riconoscimento esplicito del modello — in linea con la valorizzazione delle reti comunitarie promossa dal Codice europeo delle comunicazioni elettroniche — fornirebbe uno strumento efficace ed economico per ridurre il divario digitale nelle aree a fallimento di mercato, complementare alle reti pubbliche.

L'espresso riconoscimento di tali modelli consentirebbe di valorizzare esperienze già diffuse nei territori, offrendo uno strumento semplice, economicamente sostenibile e complementare alle reti pubbliche per favorire l'inclusione digitale, sostenere le comunità locali e ridurre il divario infrastrutturale nelle aree meno servite del Paese.

L'Associazione rinnova, infine, la propria disponibilità a un confronto tecnico con l'Autorità e con il MIMIT e formula istanza di audizione con particolare riferimento ai temi concernenti il riconoscimento dell'FWA locale, le reti comunitarie e cooperative, il regime autorizzatorio e gli strumenti di coordinamento automatizzato, indicando quale referente la Presidente Antonella Oliviero.

I riferimenti tra parentesi (§) rinviano ai paragrafi dell'Allegato A alla delibera n. 109/26/CONS.

Roma, 9 Luglio 2026.

il Presidente
Dr.ssa Antonella Oliviero

– ASSOPROVIDER –
Associazione Provider Indipendenti
Via Casa Sasso, 7 – 84014 Nocera Inferiore (SA) – C.F. 97169770589 – Partita IVA 06162671009
Tel. +39 08119723000 – www.assoprovider.it – info@assoprovider.it – assoprovider@globalpec.com